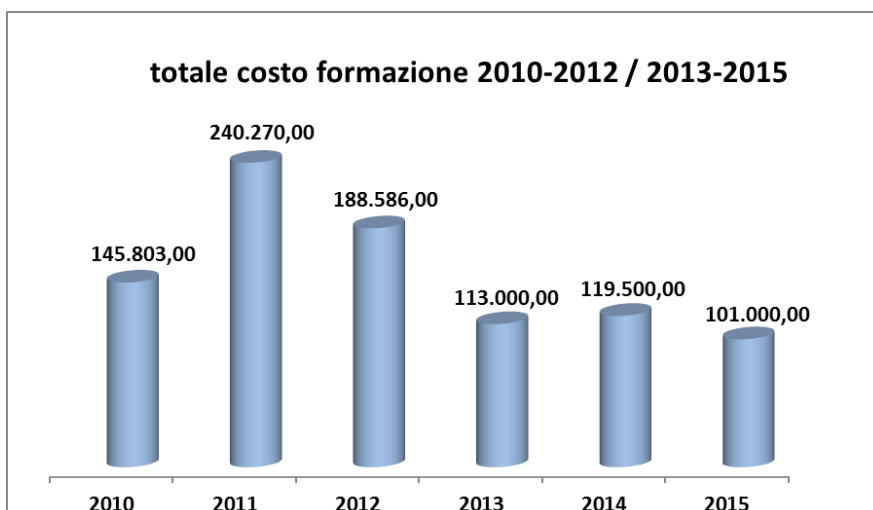
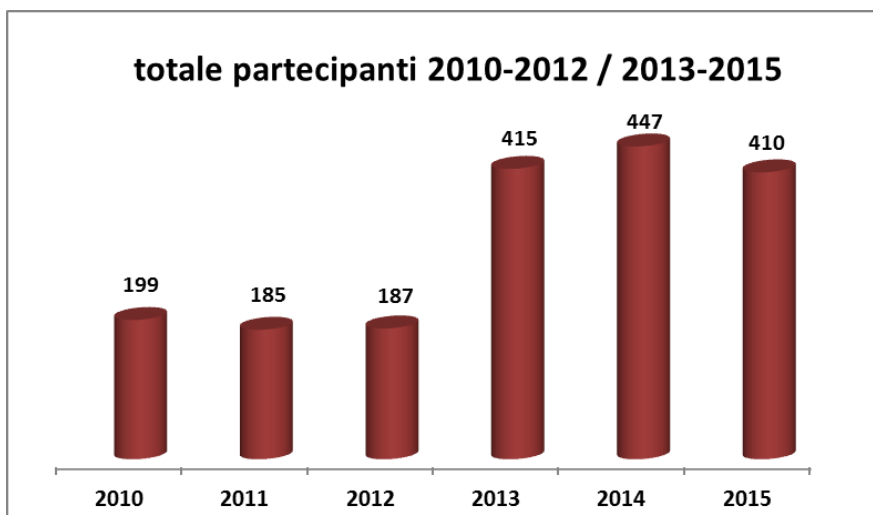


AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015****SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI**

In un'ottica di coerenza strategica e di maggiore efficienza dell'Ente è stato implementato nel 2013 il sistema di valutazione della prestazione collegato agli obiettivi individuati dal POT 2013-2015.

Nel 2015 in un'ottica di continuo miglioramento, tale sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione è stato aggiornato per renderlo più efficace attraverso:

definizione di risultati e comportamenti attesi funzionali alla Policy aziendale;

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

individuazione di indicatori più specifici e misurabili;

differenziazione delle prestazioni;

comunicazione delle regole del Sistema di ricompense;

verifica, feedback e partecipazione continuativi della prestazione da parte del personale dirigente nel corso dell'anno;

monitoraggio e governo di tutte le fasi del processo di Valutazione attraverso il Nucleo di valutazione come garanzia di equità e trasparenza.

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel corso del 2015 l'Autorità Portuale di Venezia ha progettato il Piano di Comunicazione interna ed individuato una griglia di strumenti di comunicazione da implementare nel corso del 2016, al fine di accrescere l'efficacia in base alle finalità collegate alla politica aziendale definita.

PERCORSI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO ED INSERIMENTO

Nel 2015 l'Autorità Portuale di Venezia ha offerto 11 tirocini di orientamento formativo. Non pochi, considerando una popolazione aziendale complessiva di 91 dipendenti. Il trattamento economico prevede un rimborso spese mensile dai 300 ai 500 euro più buoni pasto del valore di 7 euro secondo quanto previsto dal Regolamento interno (Decreto 1735 del 05.12.2014). Degli 11 stage attivati nel corso del 2015, cinque sono curriculari. Tutti i candidati stagisti hanno svolto un colloquio di selezione conoscitivo con la funzione sviluppo risorse umane, il Direttore/responsabile della Struttura in cui è inserito e col tutor aziendale cui lo stagista è affiancato.

WELFARE AZIENDALE E FLEXIBLE BENEFITS

Nel 2015 l'Autorità Portuale di Venezia ha avviato un percorso volto ad implementare un Sistema di Welfare aziendale strutturato e coerente con i bisogni del personale dipendente emersi nell'analisi condotta nell'ottobre del 2014 attraverso un questionario.

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

L'introduzione di un Sistema di Welfare e Flexible Benefits ha come fine quello di migliorare la qualità di vita del personale dipendente e delle loro famiglie e il loro reddito, dando loro la possibilità di accedere a diversi servizi (Famiglia, Benessere, Spesa), nonché il clima aziendale, incrementare la propria competitività e per questo è stato inserito nella Piattaforma di Contrattazione aziendale di II° livello siglata a dicembre 2015.

IMPLEMENTAZIONE GESTIONALE HR

Nel corso del 2015 sono stati implementati i moduli risorse umane del gestionale Zucchetti, in particolare i moduli Formazione e Valutazione con tutti i dati dal 2007 al 2015 relativi a tutto il personale dipendente.

Oggi ogni dipendente può accedere al suo curriculum formativo aggiornato così come può verificare l'andamento dei suoi risultati in merito agli obiettivi assegnati.

Per quanto riguarda la gestione della sorveglianza sanitaria, DPI e formazione obbligatoria in tema di Sicurezza, oggi le attività sono gestite all'interno del gestionale.

CONCORSO DI IDEE

A seguito degli accordi di secondo livello, l'Ente ha attuato il concorso di idee per l'innovazione attraverso un apposito regolamento. Tale iniziativa ha visto nel 2015 la presentazione di 7 progetti da parte di altrettanti gruppi di dipendenti. Tale iniziativa si propone di valorizzare le persone che operano all'interno dell'Ente, stimolandole a suggerire nuove idee volte a favorire il cambiamento dell'organizzazione e dei processi di lavoro in funzione di un miglioramento dei servizi erogati.

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015*****Amministrazione del personale*****Pianta organica**

L'attuale dotazione organica della Segreteria Tecnico – Operativa è stata approvata con delibera del comitato portuale n. 6 del 2009 e dal Ministero dei Trasporti con nota prot. M_TRA/DINF/9337 del 14 luglio 2009, ed è composta come segue:

	Dirig.	Quadri A	Quadri B	Impiegati di 1° livello	Impiegati di 2° livello	Impiegati di 3° livello	Impiegati di 4° livello	Totale
Personale della Segreteria Tecnico - Operativa	5*	18	13	18	23	9	5	91

* escluso il Segretario Generale

Al 31 dicembre 2015 la consistenza numerica del personale dipendente dell'Autorità Portuale è pari a 87 unità, così suddiviso:

Posizioni	Pianta Organica approvata	Copertura effettiva dell'organico	Personale in esubero
DIRIGENTI	5	5	0
QUADRI	31	25	0
IMPIEGATI	55	56+ 1 **	1*
OPERAI	0	0	0
TOTALI	91	87	1*
* INDICA IL PERSONALE IN ESUBERO			
** INDICA IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
N.B. IL SEGRETARIO GENERALE NON E' INCLUSO			

Nella tabella non sono stati inclusi i dipendenti cessati in data 31/12/2015.

Il numero dei dipendenti in posizione di esubero ai sensi dell'art. 23 L. 84/94 è di un'unità.

Andamento delle assunzioni e delle cessazioni e tipologie contrattuali

Nel corso dell'anno 2015 ci sono state complessivamente quattro assunzioni, come di seguito indicato:

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

- due impiegati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (un impiegato specialista in sistemi amministrativi di 2° livello e un operatore polifunzionale dei servizi al settore amministrativo di 4° livello) che sono state inserite rispettivamente in Direzione Tecnica (Area Ambiente) e nella Struttura di Staff del Presidente e del Segretario Generale (Area Amministrazione del Personale);
- due impiegati con rapporto di lavoro a tempo determinato per sostituzione di personale assente per maternità appartenente alla Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo (n. 1 unità) e per necessità produttive inerenti allo sviluppo del progetto europeo EASYCONNECTING (n. 1 unità a tempo parziale).

Nel corso dell'anno è stato utilizzato il lavoro somministrato per la copertura di fabbisogni conseguenti ad assenze per maternità, allo sviluppo di progetti europei e ad esigenze produttive della Struttura di Staff del Presidente e del Segretario Generale (otto unità in totale con contratti di durata variabile a seconda delle esigenze).

Ci sono state inoltre 5 cessazioni per quiescenza, così suddivise: tre quadri A (di cui uno in posizione di esonero ex art. 72 D.L. 112/2008), un Quadro B e un impiegato di 1° livello (in posizione di esubero e distacco presso la Regione del Veneto). Si precisa che al 1 gennaio 2016 si sono aggiunte altre 2 cessazioni per quiescenza: un Quadro A e un 2° livello. Si sono inoltre conclusi alcuni contratti a tempo determinato iniziati nel 2014 per un totale complessivo di 4 unità, di cui due collegati alla sostituzione di personale assente per maternità, uno collegato allo sviluppo del progetto europeo GREENBERTH e uno collegato ad esigenze produttive della Direzione Programmazione e Finanza.

Per quanto riguarda il lavoro a tempo parziale, nel corso dell'anno sono stati trasformati da tempo pieno a tempo parziale due rapporti di lavoro, prorogati altri due rapporti a tempo parziale e concesse due modifiche di articolazione oraria. La situazione al 31/12/2015 era la seguente:

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

Ore di lavoro	N. Dipendenti
20 ore (52,63%)	2
25 ore (65,79%)	1
32 ore (84,21%)	2
32,5 ore (85,53%)	1
34 ore (89,47%)	2
35 ore (92,10%)	2

Andamento della composizione del personale

La composizione del personale dell'Autorità Portuale di Venezia dal 2014 al 2015 ha registrato le dinamiche indicate nelle tabelle sotto riportate:

Segreteria Tecnico-Operativa

		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
2014	Personale della Segreteria Tecnico - Operativa	6	27	55+2**	90
2015	Cessazioni		-3	-1**	-4
	Assunzioni			2	2
	Passaggi di livello		1	-1	0
	Personale della Segreteria Tecnico - Operativa	6	25	56+1**	88
N.B.:	Il Segretario Generale è incluso fra i Dirigenti				
	** a tempo determinato				

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015****Personale in posizione di distacco presso terzi/ esubero ex art. 23 L. 84/94**

		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
2014	Personale in posizione di distacco/esubero (art. 23)	0	0	2	2
2015	Personale in posizione di distacco/esubero (art. 23) cessato	0	0	-1	-1
	Personale in posizione di distacco/esubero (art. 23)	0	0	1	1

Personale in posizione di esonero ex art. 72 DL 112/2008

		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
2014	Personale in posizione di esonero	0	1	0	1
2015	Personale in posizione di esonero cessato	0	-1	0	-1
	Personale in posizione di esonero	0	0	0	0

Analizzando la composizione dell'organico della Segreteria Tecnico-Operativa emergono i seguenti principali fenomeni:

- L'età media dei dipendenti è di circa 43 anni ed è rimasta sostanzialmente immutata negli ultimi anni;
- L'anzianità media di servizio è di circa 11 anni con una diminuzione di un anno rispetto al 2014 e di due anni rispetto al 2013;
- Il numero dei laureati sia tra gli uomini sia tra le donne risulta essere in costante crescita;
- Il personale femminile è tendenzialmente in crescita. Le assunzioni a tempo indeterminato dell'ultimo anno hanno riguardato esclusivamente donne.

Osservando i singoli fenomeni per ciascuna categoria emerge la seguente situazione:

Categoria	Età anagrafica media	Anzianità di servizio media
Dirigenti	50	19
Quadri	47	15
Impiegati	41	9

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015****Tassi di assenza**

I tassi di assenza registrati nell'anno sono indicati nella tabella sotto riportata.

Anno 2015 -gennaio dicembre		Suddivisione per tipologia				
Personale suddiviso per uffici dirigenziali	% di assenza su ore totali potenzialmente lavorabili	Assenza per ferie	Assenza per malattia	Assenze per maternità	Assenze altre	Al netto ferie
Staff del Presidente e del Segretario Generale	22,21%	8,69%	3,01%	8,96%	1,55%	13,52%
Direzione Tecnica	14,86%	8,58%	1,71%	4,45%	0,13%	6,28%
Direzione Coordinamento Operativo	15,52%	9,43%	4,21%	1,07%	0,81%	6,09%
Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo	14,65%	7,43%	2,02%	4,80%	0,41%	7,22%
Direzione Affari Istituzionali e Demanio	24,98%	13,43%	4,07%	4,24%	3,23%	11,55%
Direzione Programmazione e Finanza	16,02%	10,68%	2,33%	2,30%	0,71%	5,34%
MEDIA APV	18,94%	9,82%	2,96%	4,85%	1,31%	9,12%

L'analisi evidenzia che il tasso di assenza rientra nei parametri fisiologici, soprattutto per quanto concerne l'assenza per malattia, al di sotto della soglia di riferimento del 4% (circa dieci giornate di assenza per malattia annue), anche in comparazione con i dati pubblicati da altre amministrazioni pubbliche del territorio.

E' opportuno rilevare le seguenti dinamiche per quanto riguarda le assenze di seguito specificate:

- **Maternità:** gran parte delle assenze registrate sono collegate alla fruizione dei congedi parentali previsti dal D.LGS. 151/2001 da parte del genitore. Tale fenomeno è aumentato nel corso degli ultimi anni con l'ingresso di personale giovane e a causa della fruizione di permessi a tutela legale da parte di entrambi i genitori;
- **Malattia:** Nel corso dell'anno si sono registrati n. 3 eventi di malattia di lunga durata che hanno innalzato la media generale. Le visite fiscali attivate si sono concluse, per tutti i casi, con la conferma del periodo prescritto dal medico;

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

- Infortuni: nessun evento;
- Permessi *ex Lege* 104/92: ne hanno beneficiato n. 6 dipendenti. Nel corso del 2015 non ci sono state nuove istanze;
- Permessi retribuiti per il sostenimento di esami universitari: sono stati utilizzati da n. 2 dipendenti;
- I dipendenti che donano regolarmente il sangue e/o plasma sono n. 7.

Aspetto economico e normativo del personale dipendente - Contratto di 1° livello

Il rapporto di lavoro, l'inquadramento professionale e il trattamento economico-normativo del personale dell'Ente è disciplinato, per i dirigenti, dal C.C.N.L. dei dirigenti delle Autorità Portuali, che richiama, per la sola parte normativa, il CCNL dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per quanto riguarda quadri e impiegati, dal C.C.N.L. dei lavoratori dei porti, integrato dalla contrattazione collettiva di secondo livello.

Il C.C.N.L. dei dirigenti delle Autorità Portuali è scaduto il 31/12/2013, mentre quello dei lavoratori dei porti il 31/12/2015.

A far data dal 1° gennaio 2015, è stato ripristinato il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. dei lavoratori dei porti (vigente per il periodo 1.1.2009 – 31.12.2012) che era stato bloccato fino al 31/12/2014 in applicazione dell'art. 9 c. 1 del D.L. 78/2010 e della Legge 122/2014.

A far data dal 01/08/2015, a seguito della pubblicazione in gazzetta ufficiale della sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015 - con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante da tutta una serie di disposizioni legislative introdotte a partire dal 2010 e prorogate dalle Leggi di stabilità per l'anno 2014 e il 2015 - è stato applicato il trattamento economico previsto dal CCNL dei lavoratori dei porti vigente per il periodo 01/01/2013 – 31/12/2015.

E' invece continuato il recupero rateale in busta paga delle somme dovute dal personale dipendente relative al periodo gennaio-novembre 2013, in applicazione dell'art. 9 co. 1 D.Lgs. 78/2010. Per coloro che sono cessati nel corso del 2015 tali recuperi sono stati effettuati in unica soluzione. L'ammontare recuperato nell'anno è stato pari a € 59.723,22 rispetto al credito complessivo di circa € 165.000,00. Per quanto riguarda invece i recuperi

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

rateali per gli anni 2011 e 2012, sono stati avviati a partire dal 01/01/2016. L'ammontare complessivo del credito relativo al biennio 2011-2012 è di circa € 245.000,00.

Contratto aziendale

Come in precedenza già specificato, a seguito della sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale, l'Ente ha iniziato la negoziazione del contratto collettivo di II livello, a copertura del ciclo negoziale 1/8/2015 – 31/12/2017, che si è conclusa con la sottoscrizione dell'accordo in data 17/12/2015, recepito con Delibera del Comitato Portuale n. 12/2015.

I contenuti dell'accordo sono incentrati su cinque indirizzi:

La componente Competenza, mirata a mantenere, consolidare e a migliorare le competenze del personale in funzione della mission dell'Ente e delle politiche di visione strategica. I temi trattati riguardano in primis la formazione continua con programmi triennali e annuali di intervento formativo e le facilitazioni concesse al personale che intende partecipare a corsi universitari, master di approfondimento e corsi di specializzazione.

La componente Benessere Aziendale, mirata a favorire la conciliazione della vita sociale con quella lavorativa e delle pari opportunità. I temi trattati riguardano un approccio moderno connesso ai bisogni dei lavoratori, con l'introduzione del cd. Smart Working (Telelavoro in via sperimentale), di modalità di flessibilità dello svolgimento dell'orario di lavoro con soluzioni specifiche e sostenibili (part time e orari di lavoro, banca delle ore, orario compensato) e con l'introduzione del cd. Welfare aziendale, a sostegno della famiglia e della vita sociale.

La componente Comportamentale e Qualitativa della prestazione lavorativa individuale e organizzativa, mirata a sviluppare la cultura del merito, dell'orientamento al conseguimento degli obiettivi legati alla prestazione individuale e a quelli dell'intera organizzazione, al senso di appartenenza, a stimolare la proattività individuale e di gruppo e lo spirito d'iniziativa (con il consolidamento del premio innovazione) volto al miglioramento dei processi lavorativi in termini di efficienza ed efficacia.

I temi trattati riguardano le modalità di trattamento delle varie forme di premialità previste, ciascuna focalizzata ad armonizzare la prestazione lavorativa nel tempo, nella qualità, nell'innovazione, nei risultati, nell'efficienza e nell'efficacia.

La componente Perequativa fra compensi previsti dalla legge (Incentivo cd. Merloni spettanti al personale tecnico e diritti di toga spettanti al personale che esercita il patrocinio

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

legale) e premialità prevista dalla contrattazione collettiva, mirata ad equilibrare i trattamenti economici complessivi con modalità condivise e orientate a valorizzare il risultato.

I temi trattati riguardano il riequilibrio del sistema perequativo previsto dal previgente accordo sindacale di regolazione della componente economica legata agli incentivi spettanti ex lege al personale tecnico che svolge compiti definiti dal codice degli appalti – DLgs 163/2006 - relativi ad opere pubbliche, all'eventuale introduzione di nuovi Regolamenti connessi all'esigenza di revisione conseguenti a modifiche legislative intervenute negli ultimi due anni.

Collaborazioni a progetto

Nel corso del 2015 sono stati stipulati contratti di lavoro a progetto con tre collaboratori che hanno svolto incarichi collegati al coordinamento, alla rendicontazione e allo sviluppo degli stessi. Tutti i contratti sono stati sottoposti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 20/1994, come modificato dall'art. 17 comma 30 del D.L. 78/2009, convertito con Legge n. 102/09 ed il relativo onere è stato finanziato dall'Unione Europea.

Affari legali

Nel corso dell'anno 2015 l'Area Affari Legali è stata interessata da varie questioni in materia civile, con relevantissime richieste di risarcimento danni da amianto, ed amministrativa. Si fa rilevare che sono state avviate azioni giudiziali e stragiudiziali al fine di aumentare la capacità di riscossione del credito dell'Ente così come sono costantemente aggiornate le insinuazioni al passivo fallimentare di ex concessionari debitori nei confronti dell'ente e successivamente falliti (nel 2015 si segnalano due nuove insinuazioni al passivo), nonché nel concordato preventivo di una società tutt'oggi occupante un'area demaniale.

Sul piano dei contenziosi su richieste di risarcimento danni amianto

Continuano a pervenire richieste di risarcimento da parte di eredi di lavoratori deceduti per varie forme di malattia asseritamente causate dall'esposizione ad amianto durante lo svolgimento di attività lavorativa in ambito portuale. Tali richieste sono radicate avanti il

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

Tribunale di Venezia ed hanno visto l'emissione di numerose sentenze di condanna dell'Ente al risarcimento del danno (per alcune cause le condanne sono state confermate in appello); altre sono state definite dalla Corte di Cassazione con sentenza sfavorevole all'Ente in punto legittimazione passiva. L'Avvocatura di Stato è incaricata di proseguire i giudizi pendenti e di assumere il patrocinio di quelli radicati *ex novo*.

E' stato, altresì, più volte rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come l'Autorità Portuale di Venezia continui ad essere vessata da tali azioni legali di risarcimento danni promosse da ex lavoratori portuali (o loro eredi) dipendenti all'epoca dei fatti (esposizione) del provveditorato al Porto e colpiti da mesotelioma o microcitoma polmonare.

A fronte di detti contenziosi (sono circa 60 le cause ad oggi pendenti in vari gradi di giudizio), l'Autorità Portuale di Venezia ha risarcito negli ultimi sei anni -senza la compartecipazione del Ministero delle Infrastrutture da cui l'ex Provveditorato al Porto dipendeva direttamente- danni per circa 10 milioni di euro, come segue:

- per l'anno 2010: € 889.544,99 a titolo di risarcimento danni da amianto;
- per l'anno 2011: € 584.623,23 a titolo di risarcimento danni da amianto;
- per l'anno 2012: € 791.006,54 a titolo di risarcimento danni da amianto;
- per l'anno 2013: € 2.388.584,29 a titolo di risarcimento danni da amianto; € 444.958,30 a favore dell'INAIL che ha esercitato azione di regresso.
- per l'anno 2014: € 2.998.428,71 a titolo di risarcimento danni da amianto;
- per l'anno 2015: € 2.361.046,23 a titolo di risarcimento danni da amianto.

Nel corso dell'esercizio 2015, in relazione alla predetta somma, si sono chiuse con un accordo transattivo, tre cause instaurate e con il pagamento di circa la metà di quanto richiesto oltre alle spese legali per un totale di euro 19.000,00.

Nello specifico, dopo il consolidamento dell'orientamento giurisprudenziale promanante dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 17092 in data 8.10.12, la quale ha ritenuto la responsabilità dell'Autorità Portuale di Venezia, si assiste a condanne per importi sempre più elevati. In forza di pronuncia della Corte d'Appello di Venezia APV ha pagato in favore della

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

moglie, della figlia, della nipote e dei fratelli del *de cuius*, la somma complessiva di € 755.548,2 oltre spese legali; ancora la sentenza del Tribunale Ordinario di Venezia che ha condannato APV a risarcire *iure proprio* la moglie e i tre figli del *de cuius* deceduto per neoplasia polmonare, con la somma di € 463.453,00; o, ancora, la sentenza sempre del Tribunale ordinario di Venezia con la quale APV veniva condannata al risarcimento *iure proprio* della moglie e dei due figli del *de cuius* deceduto per neoplasia polmonare asbesto correlata, con la somma complessiva di € 231.369,03.

Tali azioni vengono di solito radicate avanti il Tribunale Ordinario Civile, dopo che le medesime controparti abbiano coltivato –risultandone vittoriose– analoga causa avanti la Sezione Lavoro del medesimo Tribunale, cui va invece rivolta la domanda di risarcimento danni *iure hereditatis*, così assistendo, in linea generale, ad una vera e propria “duplicazione” di contenziosi tra le medesime parti.

L'onere dell'Ente viene spesso gravato delle richieste dell'INAIL, quando già a fronte delle sentenze di condanna in primo grado, agisce in via di regresso per recuperare le somme erogate agli ex lavoratori nel corso della malattia; della somma di € 2.361.046,23 per risarcimenti anno 2015, € 454.182,69 sono stati liquidata all'INAIL.

Alla luce di quanto sopra, è evidente l'ingente danno economico che la scrivente Amministrazione (così come altre Autorità Portuali colpite dal medesimo problema, ad es.: Trieste e Genova) sta sopportando da anni. Un danno che ha evidentemente un grave peso sul bilancio dell'Autorità Portuale, senza averne colpa, per la quale, come noto, la Legge n. 84/1994 ha definito l'autonomia finanziaria senza prevedere alcuna entrata ordinaria da parte dello Stato.

Ciò detto, ritenendosi necessario un intervento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in considerazione anzitutto del fatto che le pretese risarcitorie si riferiscono a periodi previgenti la Legge n. 84/1994, di tal ché i relativi oneri dovrebbero far carico allo Stato, così come del resto è avvenuto per tutti i debiti pregressi dei cessati Enti Portuali, si è provveduto a proporre anche tramite Assoporti un emendamento a modifica dell'art. 28 L. 84/'94, disciplinante la copertura finanziaria nel passaggio da organizzazioni portuali ad Autorità Portuali.

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

La proposta non ha trovato accoglimento presso l'ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e neppure le lettere con la quale l'Ente si è rivolto al Ministero stesso a fini di manleva.

Contenziosi –altri- rilevanti ai fini del bilancio 2015

Le spese legali sostenute per contenziosi diversi da quelle riferiti ad amianto sono state nel 2015 di € 152.340. In particolare:

- APV ha avviato un Ricorso ex art. 702 c.p.c., al fine di sentir condannare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla corresponsione di un importo pari a € 1.639.155,53 vantato a titolo di contributo per la manutenzione ordinaria di opere portuali. In tal senso giusta apposita convenzione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si era impegnato ad erogare ad APV per gli anni 2001, 2002 e 2003 una quota del finanziamento richiesto pari ad € 655.662,29 per ciascun anno per la copertura della manutenzione ordinaria delle opere portuali. Tale somma era stata regolarmente versata per gli anni 2001 e 2002, mentre per l'anno 2003 era stato versato solo il 50% della somma, residuando a favore di APV un credito di € 327.830,95. A tale importo si deve poi aggiungere quello prevista per l'anno 2004 e per l'anno 2005 per un totale complessivo di € 1.639.155,53. Si precisa che la causa summenzionata è stata attivata anche a seguito di un confronto con gli uffici del MIT e il collegio dei revisori per poter dare certezza ad alcuni residui pregressi.

Nel corso dell'esercizio in esame, allorquando il Tribunale di Roma ha dichiarato la propria incompetenza a favore del Tribunale Amministrativo, si è provveduto a riassumere la causa avanti il TAR per il Veneto, definita con sentenza di rigetto del ricorso di APV TAR Veneto Sez. I, n. 1094 del 26 ottobre 2015.

E' intendimento dell'Ente interporre appello avverso tale sentenza, entro il termine del 26 aprile 2016. Dal punto di vista giuridico, infatti, a favore della proposizione dell'appello depongono l'entità delle somme richieste tramite l'azione a suo tempo avviata innanzi al TAR nonché la contraddittorietà intrinseca della motivazione. Ciò precisato, l'appello proponendo riguarderà l'intera somma in contestazioni, ragione per cui in via prudenziale, le somme andranno mantenute a bilancio.

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

- Altro contenzioso impattante sul bilancio, in quanto la richiesta dell'attrice nei confronti di APV ammontava ad alcuni milioni di euro, del pari definito nel corso del 2015 con un introito per l'Ente, è quello relativo alla società Celebrity Cruises, che aveva convenuto in giudizio APV per sentirla condannare, in solido con la propria concessionaria V.T.P. S.p.A., al risarcimento di asseriti danni imputabili per responsabilità oggettiva ex art. 2051 c.c. ed a manlevare e tenere indenne l'attrice da quanto fosse stata eventualmente condannata a pagare a favore di una società terza danneggiata ed a Rimorchiatori Riuniti Panfido & Co. S.r.L., sostenendo l'attrice che era APV la responsabile del sinistro oggetto del contendere in quanto la bitta 56 avrebbe ceduto a causa di un suo difetto strutturale, provocando l'allontanamento della nave dalla banchina e, conseguentemente, il cedimento della bitta 57 nonché la rottura di tutti gli spring e di tutti i cavi assicurati alla bitta 56 in banchina "Tagliamento". L'Autorità Portuale di Venezia si costituiva in giudizio chiedendo il rigetto delle domande ex adverso formulate e proponendo in via riconvenzionale una domanda di condanna alla rifusione delle spese sostenute dall'Ente per il ripristino delle bitte 56 e 57, quantificate in € 252.536,25; si costituivano altresì in giudizio anche le società VTP Spa, Rimorchiatori Riuniti Panfido & C. Srl, INA Assitalia Spa e Assicurazioni Generali Spa.

La causa veniva istruita sia documentalmente sia attraverso le prove testimoniali, all'esito delle quali le parti in causa decidevano di definire transattivamente l'intero contenzioso e, per quanto riguarda la domanda riconvenzionale svolta da APV al risarcimento del danno subito alle bitte di proprietà, le parti si sono accordate nel senso di pattuire alcuni esborsi a carico delle parti avverse: Generali Italia S.p.A. (già INA Assitalia S.p.A.) ha versato l'importo di € 39.000,00 a favore di Autorità Portuale di Venezia; Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. ha corrisposto ad APV l'importo complessivo di € 46.000,00; Celebrity Cruises Inc ha corrisposto l'importo di € 15.000,00 in favore di APV. In buona sostanza, è stato convenuto il pagamento in favore di APV di complessivi € 100.000,00 a fronte dei 252.536,25 € richiesti in riconvenzionale, con la precisazione che la rinuncia da parte di APV alla somma eccedente quella stabilita nell'atto di transazione è stata accordata a seguito di una serie di valutazioni condotte dai legali incaricati insieme alla Direzione Tecnica, a fronte delle quali è emerso che le somme effettivamente spese da APV per le opere di ripristino delle bitte danneggiate ammontavano a circa € 100.000,00, mentre la residua era stata utilizzata per la realizzazione di ulteriori opere di potenziamento sia delle bitte che della banchina danneggiata che comunque sarebbero state a carico di APV.

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA**Rendiconto Generale 2015**

- Infine si segnala un altro contenzioso proposto da APV con ricorso per Decreto Ingiuntivo depositato all'inizio del 2014, che nel corso dell'esercizio in esame ha visto l'emanazione da parte del Tribunale di Venezia di Decreto Ingiuntivo per l'importo di euro 568.268,00, oltre ad accessori.

Ciò a fronte di un credito dell'Ente di euro 568.268,00 nei confronti di Società Generali Italia S.p.a – Divisione Ina Assitalia, per essersi quest'ultima costituita garante mediante polizza fideiussoria stipulata in favore dell'Autorità Portuale di Venezia, a prima richiesta e con rinuncia al beneficium escussionis, di tutti gli obblighi assunti dalla Società Centro Intermodale Adriatico S.p.a. di Porto Marghera, con atto di concessione n. 29967 di Repertorio dell'Autorità Portuale di Venezia mediante il quale veniva assentita in concessione ex art. 18 della Legge n. 84 del 28.01.1994 alla predetta società C.I.A. S.p.a. una zona di demanio marittimo di mq 10.408 a Porto Marghera, comprendente un fronte banchina di m 468 e la retrostante fascia demaniale lungo il tratto della sponda di ponente del canale industriale Ovest sul quale insistono due banchine demaniali denominate CIA W/1 e CIA W/2, allo scopo di svolgervi operazioni portuali nonché quelle connesse con la gestione di impresa portuale per conto terzi.

Essendosi resa la concessionaria società Centro Intermodale Adriatico S.p.a inadempiente al pagamento dei canoni demaniali dovuti per un importo ammontante a complessivi euro 644.224,44, APV conveniva in giudizio l'Istituto garante, che ha proposto opposizione avanti il Tribunale di Venezia. Con ordinanza del 24.03.2015 il Giudice ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto n. 437/2014 ex art. 648 cpc, con conseguente obbligo di Generali Italia Spa al pagamento della somma portata dal D.I. pari complessivamente ad € 581.307,88 di cui € 568.268,00 a titolo di somma capitale; € 10.298,88 a titolo di interessi legali calcolati dalla domanda di escussione alla data di emissione dell'ordinanza del Tribunale; € 2.741,00 per spese legali. Dopo lo scambio di memorie autorizzate ex art. 183 c.p.c., in successiva udienza fissata ex art 184 cpc veniva dato atto del pagamento intervenuto in esecuzione del D.I. opposto, con riserva di ripetizione da parte di Generali all'esito della causa ed è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni il 14.09.2016.